





V

na casa da compagnia con vista sul mare. Era questo il sogno di Luisa Tedeschi Petrelli che, innamorata della Grecia e delle abitazioni di quel Paese - tutte pietra, muri a calce, scalette e giardini -, avrebbe voluto possederne una simile in Italia, meglio se non troppo distante da Milano. Finché un giorno, sfogliando assieme al marito Gianmarco gli annunci del "Corriere della Sera" (lo scopo era quello di vendere e non di acquistare), vengono a sapere di una casa situata nell'estremità di Zoagli, nel golfo del Tigullio. Vinti dalla curiosità, nonostante siano in procinto di partire per un viaggio nel Sahara, decidono di andare a vederla. E rimangono... incantati. "Siamo arrivati in una giornata di dicembre piena di sole", ricorda Luisa Petrelli, "con dei colori incredibili, un'aria dalla dolcezza quasi primaverile, una luce straordinaria". La casa non si dimostrò all'altezza delle loro aspettative, ma la decisione ormai è presa: vogliono abitarla.

E li abitano, ormai da qualche anno, in un rustico che hanno battezzato "Il rosmarino" (splendidi esemplari punteggiano il giardino) e amano appassionatamente, fin dal primo momento. Una casa che, soprattutto per Luisa, ha rappresentato quasi una svolta di vita, dandole la possibilità di superare un periodo difficile, di nascere, come dice lei, una seconda volta, di inventarsi una nuova, entusiasmante professione. Ma andiamo con ordine.

Acquistata la proprietà (impresa dimostrata tutt'altro che semplice), si trattò di ripulire l'oliveto, per scongiurare il pericolo di incendi, e di svuotare l'abitazione di ▶

Alta sul mare e nascosta tra gli olivi, casa "Il rosmarino" è disposta su tre piani, che accompagnano il profilo della collina. Il verde di porte, finestre e piante illumina il grigio del mar, in pietra locale.



P

ennellate di verde
tra le pietre



Tra legni antichi e muri a calce



quanto conteneva e non incontrava il loro gusto. Imprese che, marito e moglie, compiono da soli, fine settimana dopo fine settimana, vacanza dopo vacanza, con la metodicità e la tenacia di formiche. La teleferica, che oggi collega l'abitazione con la strada, non era ancora stata installata, per cui non restava altro da fare che caricarsi mobili e suppellettili sulle spalle e poi, passo dopo passo, andarli a depositare qualche decina di metri più in alto. Ma il lavoro, anche se faticoso, non li spaventa, sentono che stanno costruendo qualcosa di importante, qualcosa che in qualche maniera cambierà le loro vite.

Intanto, hanno incominciato ad abitarla, la casa, decidendo per il momento di rimandare la ristrutturazione vera e propria. Soluzione che Luisa Petrelli consiglia a tutti coloro che acquistano un'abitazione antica, un'abitazione con una storia. Soltanto vivendoci, infatti, si è davvero in grado di capirla, di sentirla quasi, evitando interventi che finirebbero con lo smantellarla. Le imprese consultate invece, invariabilmente, consigliavano di buttare giù tutto e di tagliare lo spazio in maniera più funzionale, "proprio ciò cui non volevamo arrivare".

Finché, due anni dopo l'acquisto, prendono il via i lavori, eseguiti da due muratori che, trasferiti armi e bagagli in casa loro (ci resteranno quattro anni), ristrutturano una stanza per volta, cercando di limitare al minimo qualunque tipo di intervento. Basti dire, a questo proposito, che il riscaldamento, oltre che al camino del sog-

Negli interni in ginecra pagella e dominare è il bianco puro di pareti e infissi, cui danno risalto porte, pavimenti e travi, realizzati tutti in legno di castagno. A finale: un decoro dal sapore marinairesco.





giorno, è affidato esclusivamente a stufe a legna, non diversamente da come si è sempre fatto, negli anni e nei secoli passati.

Filosofia che riguarda anche i materiali di costruzione, scelti e impiegati in maniera tradizionale. Ci riferiamo, per esempio, al pavimento del soggiorno che, in cemento al momento dell'acquisto, è stato sostituito con piastrelle in cotto toscano, scelte il più possibile simili a quelle delle altre stanze, piuttosto che al pavimento della sala da pranzo che, sfondato, è stato necessario rifare, ma così come era. In legno di castagno, posato in listelli larghi e lunghi. Materiale impiegato anche per le porte, le armadiature, gli infissi, il pavimento e le pareti della stanza da bagno (il primo locale a essere ristrutturato), cui dona sorprendenti sfumature color miele.

Intanto, piano piano, i lavori proseguono, regalando a ogni stanza l'attuale fisionomia. Picchissimi, come si è detto, gli elementi strutturali creati ex novo (gli armadi, per esempio, ricavati nello spessore dei muri, o le candide nicchie aperte qua e là, come si usa fare nelle abitazioni rurali), molti, al contrario, quelli riportati alla loro dignità d'uso. Così, per esempio, i sedili in muratura posti al di sotto o ai lati delle finestre, e utilizzati dalle donne per ricamare in piena luce, o la stufa che Gianmarco Petrelli, appassionato e abile bricoleur, ha sistemato con le sue mani e sulla quale Luisa, appassionata e abile cuoca, prepara deliziosi manicaretti.

Un'attenzione particolare, infine, è stata dedicata dai padroni di casa alle decine e decine di attrezzi - il ->

Gli oggetti trovati in casa sono stati conservati dagli attuali proprietari in questa pagina che, anzi, ne hanno fatto il tema di piccole, originalissime collezioni. A fronte: la pompa con cui estrarre l'acqua.



Attrezzi del tempo che fu



E tutt' intorno crescono gli olivi



une, chiodi, sgorbie, succhielli, roncòle, martelli, trapani, rubinetti – trovati nella stalla o nelle diverse stanze e che, puliti e oliati a dovere, sono andati a ornare i muri di casa, testimonianza dell'antica arte del far da sé.

E poi è venuto l'olio. L'idea di far fruttare i mille olivi che circondano la casa è stata di Luisa, da sempre entusiasta di "tutto quanto è mangereccio". Il primo anno ha fatto da sola – dalla raccolta al trasporto delle olive al frantoio, dall'imbottigliamento all'etichettatura – compiendo, anche, come lei stessa ammette, alcuni inevitabili errori. Poi, piano piano, documentandosi e chiedendo consiglio ai contadini della zona, ha aggiustato il tiro, decidendo, per esempio, di raccogliere esclusivamente le olive sane e ancora sulla pianta e di portarle al frantoio entro le 24 ore, per evitare un eccessivo aumento dell'acidità. Attenzioni che, unite alla felice posizione della sua azienda agricola – oggi Luisa Petrelli è coltivatrice diretta – e alle caratteristiche delle sue piante, prevalentemente della famosa varietà "Taggiasca", le hanno consentito di ottenere un prodotto dall'aroma e dalla fragranza straordinari. Venduto quasi per gioco agli amici, l'olio extravergine di oliva "Costa del Rosmarino", proposto sia nella versione filtrata sia non filtrata, ha piano piano conquistato anche i palati più raffinati ed esigenti, visto che oggi Luisa Petrelli lo produce pure per il ristorante dell'hotel "Four Seasons" di Milano, ed anche che per uno dei più prestigiosi negozi di prodotti alimentari di New York. □

Intorno alla casa crescono circa mille olivi, che Luisa Tedeschi Petrelli ha pensato di sfruttare per la produzione dell'olio taggiasca. La raccolta viene fatta tra novembre e febbraio (a frutto), direttamente dalla pianta.



OFFERTA DEL MESE
A pag.
126
Gardenia

